

RFT Il clamoroso caso di spionaggio sta provocando un terremoto politico a Bonn

Per l'affare Tiedge la Spd chiede la testa del ministro degli Interni

In settimana la decisione di Kohl, ma Zimmermann non vuole lasciare - Concitato dibattito alla riunione del comitato di controllo sugli apparati di sicurezza - Il leader socialdemocratico Vogel giudica la situazione «catastrofica» e chiede di tirarne le conseguenze

Dal nostro inviato
 BONN — Il governo sprofonda nell'imbarazzo; emergono segnali di duri scontri sotterranei nel centro-destra. L'opposizione socialdemocratica chiede le dimissioni del ministro degli Interni Zimmermann e tira in ballo le responsabilità politiche della Cancelliera: il più clamoroso caso di spionaggio della storia della Repubblica Federale sta provocando un terremoto politico a Bonn. Ieri è stata una giornata cruciale: tutti si aspettavano spiegazioni, ricostruzioni, decisioni, misure. La mattina si riuniva il governo, qualche ora più tardi il comitato di controllo parlamentare sugli apparati di sicurezza. L'uno e l'altro per esaminare il rapporto preparato da Zimmermann sugli sconcertanti avvenimenti degli ultimi giorni. Ufficialmente si è saputo molto poco. Ma quello che dice la relazione dev'essere gravissimo. Se il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico Hans-Jochen Vogel, messo da parte l'atteggiamento di governo (per quanto tempo allora, ha chiesto con toni drammatici che il ministro si dimetta immediatamente, oppure che Kohl lo rimuova dall'incarico).



BONN — Il ministro degli Interni Friedrich Zimmermann

In settembre visita di Brandt nella Rdt

Dal nostro inviato
 BONN — Willy Brandt si recherà presto nella Rdt e incontrerà Erich Honecker. La notizia, che circolava già nei giorni scorsi, è stata confermata ieri a Bonn dal portavoce della Spd. Questi ha indicato anche la data prevedibile del soggiorno di Brandt nella Rdt: dal 18 al 20 settembre. L'iniziativa dell'incontro è partita dallo stesso Honecker, che ha rivolto un invito formale al presidente della Spd.

Tiedge. Qualche risposta illuminante sulle responsabilità politiche: Zimmermann aveva «regolato» consultazioni coi capi dei servizi. Che vuol dire «regolati»? «Beh... si vedevano quando era necessario». Il sottosegretario competente per la materia, un certo Schreckenberger — che deve il posto solo all'amicizia personale con Kohl e che fu rimosso per incompetenza dalla guida della Cancelliera — ancora oggi, in piena situazione d'emergenza, «fa quel che può per collaborare». Quanto a Heltenbroch, il ministro degli Interni, poi promosso alla testa dell'altra branca dei servizi segreti, il Bnd, ancora ieri si diceva che potrebbe finire per pagare per lui. Ma non è ancora noto se la Cdu e la Csu non riusciranno a mettersi d'accordo sul suo successore.

GREENPEACE Il primo ministro neozelandese non crede alle tesi innocentiste ed accusa la Francia

Tra Parigi e Wellington è quasi rottura

Lange pretende dai transalpini scuse ufficiali e convoca per un colloquio l'ambasciatore francese - Toni ironici della stampa con Tricot - Ieri c'è stato anche un intervento polemico di Fabius: «Gravi carenze dei servizi segreti, ci vogliono più controlli»

PARIGI — Dopo Tricot, è toccato a Fabius. Ieri il primo ministro francese, come aveva promesso, è intervenuto per la prima volta sulla vicenda Greenpeace con una dichiarazione resa alla stampa. Fabius mette in discussione le risultanze del rapporto Tricot, che ieri mattina sono state praticamente sbeffeggiate dalla maggior parte della stampa francese, ma vuol lasciarsi liberi alcuni spiragli, soprattutto nel caso che emergano (o sia necessario far emergere) responsabilità dei servizi segreti, la Dgse. Ed infatti, lungi dal considerare definitiva l'assoluzione generale di Tricot, lascia aperto il campo alla possibilità che intervengano «nuovi elementi» di prova (che per il momento lui non possiederebbe) a modificare le conclusioni del rapporto. Non dice che gli agenti francesi sono innocenti, dice soltanto che non ha alcun elemento che provi il contrario. Una risposta inaspettata che gli permette di lanciare un messaggio di pace alla Nuova Zelanda in un momento in cui i rapporti con Wellington stanno sfiorando la rottura. Se le autorità neozelandesi si trasmettono tutti gli elementi in loro possesso e risulteranno responsabilità di cittadini francesi — afferma il primo ministro — saranno immediatamente avviate procedu-

re giudiziarie perché «i colpevoli, quali essi siano, devono rispondere di questo crimine». Si può leggere, in queste parole, una leggera presa di distanza da Tricot il quale aveva affermato che secondo lui i neozelandesi avevano già fornito tutto il materiale in loro possesso e cioè «documenti non decisivi» per l'indagine.

REGNO UNITO

Ed ora anche a Londra chiedono scuse formali

Dal nostro corrispondente
 LONDRA — Dopo che un ruolo oscuro e non precisato dei servizi segreti inglesi è stato tirato in ballo in seguito al rapporto Tricot, alla signora Thatcher, da varie parti, viene chiesto di rompere il silenzio per offrire una sua autorevole versione su quell'atto di aggressione che ha portato all'affondamento della nave pacifista «Rainbow Warrior» nel porto neozelandese di Auckland. La sollecitazione a chiarire la strana faccenda, dal punto di vista britannico, i «verdi», i laburisti e gli stessi conservatori.

di cui molti avevano chiesto la testa nei giorni scorsi. Come dire che le indicazioni ministeriali erano conformi alla legge. Possono esserci state deviazioni (anche se per ora mancano le prove) o incapacità (e gli elementi ci sono tutti), ma non decisioni politiche che abbiano motivato l'attentato. Sottolineando la mancanza di controlli sui servizi, Fabius va più in là, verso la necessità di portare fino in fondo la riforma del spionaggio volta da Mitterrand sin dal suo arrivo al potere ma sempre osteggiata dalle destre.

LIBANO

Osservatori francesi a Beirut a fianco dei militari siriani?

BEIRUT — La capitale libanese attende con il fiato sospeso la fine, nella giornata odierna, della festa islamica dell'Id-el-Adha, nel timore — del quale si è fatta portavoce ieri la stessa radio Beirut — di una ripresa degli scontri e dei bombardamenti. La perdurante impasse sulla questione degli osservatori siriani e lo stitilicizio di violazioni della tregua non inducono infatti all'ottimismo. Anche ieri il litorale cristiano del Khesrouan, a nord di Beirut, è stato colpito dall'artiglieria, mentre durante la notte ci sono state nuove sparatorie sulla «linea verde».

Brevi

- Attentati a Barcellona e Bilbao**
MADRID — Un'esplosione ha danneggiato lunedì sera i locali di un movimento nazionalista catalano a Barcellona, senza fare vittime. A Bilbao l'attentato ha rivendicato l'attentato compiuto, sempre lunedì, nella località di Mungua, in cui è rimasto ferito un agente.
- Indonesia: fucilati tre ex-dirigenti del Pki**
GIAKARTA — Tre ex-dirigenti comunisti indonesiani, in carcere dal 1968 e condannati a morte, sono stati fucilati di recente, ha confermato una fonte diplomatica a Giacarta citando una fonte ufficiale, dopo la denuncia fatta da Amnesty International il 20 agosto scorso.
- Esercitazione Nato nell'Atlantico**
BRUXELLES — È iniziata nel nord Atlantico la più grande esercitazione Nato mai compiuta, partecipano 150 navi (incluse tre portiere) e 280 aerei.
- Colloqui italo-sovietici**
MOSCA — Il presidente del Consiglio delle nazionalità del Soviet supremo del popolo Agapov Voronov ha ricevuto ieri a Mosca il vicepresidente della Camera dei deputati italiana, on. Oreste Bassani.
- Gorbaciov riceve leader laotiano**
MOSCA — Il segretario generale del Pcus Gorbaciov ha ricevuto ieri al Cremlino il segretario generale del Partito popolare rivoluzionario (comunista) del Laos, nonché primo ministro, Kayson Phommavanh.
- Delegazioni americane in Laos e Vietnam**
HANOI — Delegazioni americane si recano in Laos e in Vietnam per discutere la sorte dei soldati Usa dispersi (rispettivamente circa 600 e oltre 2000, secondo le stime americane). La delegazione per il Laos è di basso livello, data la non disponibilità in quella capitale di figure-chiave del governo vietnamita.
- Sri Lanka, morti per una mina**
COLOMBO — Sei marinai singalesi sono rimasti uccisi per l'esplosione di una mina sotto il camion sul quale viaggiavano nel nord-est dell'isola. L'ordigno era stato collocato sulla strada da guerriglieri tamili. È morta anche una donna che si trovava sul posto.
- Cordialità nel colloquio inter-coreano**
PYONGYANG — La nona conferenza a livello della Croce Rossa fra rappresentanti di Pyongyang e di Seul sui problemi delle famiglie divise si è aperta in un clima «di grande cordialità e comprensione reciproca».

AFGHANISTAN

I negoziati indiretti ripresi ieri

GINEVRA — Sono ripresi ieri mattina al Palazzo delle Nazioni i colloqui informali sulla crisi afgana, che si articolano in incontri separati dei ministri degli Esteri dell'Afghanistan e del Pakistan con il rappresentante speciale del segretario dell'Onu, Diego Cordovez, il quale ultimo riferisce poi sui colloqui al rappresentante permanente dell'Iran. Un portavoce dell'Onu ha dichiarato che i colloqui non saranno oggetto di alcuna dichiarazione ufficiale ed ha precisato che non è stata fissata una data limite per questa sessione.

CILE

L'opposizione moderata unita contro Pinochet Arrestati 2 ufficiali

I punti dell'accordo per «la transizione alla democrazia» - In galera altri due capitani dei carabinieri accusati di omicidio



SANTIAGO — Hector Diaz e Patricio Zamora, i due capitani dei carabinieri arrestati

SANTIAGO DEL CILE — Pinochet per il momento tace. Il governo cileno non ha infatti ancora commentato il documento firmato l'altro giorno da una parte consistente dell'opposizione per un accordo nazionale per la transizione piena alla democrazia. Molto soddisfatto è invece il cardinale di Santiago Juan Francisco Fresno, promotore dei numerosi incontri tra i partiti — dalla destra alla sinistra non marxista — che sono serviti per preparare il documento.

Per il dirigente comunista Jaime Insuza, costretto da mesi alla clandestinità, l'accordo è «l'espressione rispettabile dell'opposizione democratica, ma senza dubbio di una sola parte che ha escluso un terzo della cittadinanza che non è stata rappresentata nelle conversazioni». Secondo Insuza il Partito comunista cileno non firmerà il documento, anche se — ha precisato — si tratta di una sua «opinione personale».

STATI UNITI

«Due sole alternative contro i sandinisti: i contras o i marines»

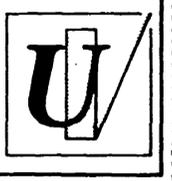
NEW YORK — Per l'amministrazione Reagan non ci sono alternative. La «questione Nicaragua» è semplice: o continuare a finanziare i «contras», che in armi lottano contro il governo di Managua, o inviare i marines nel paese centroamericano, correndo il rischio di un «nuovo Vietnam» a due passi da casa. A spiegare, ancora una volta, con brutale franchezza le reali intenzioni di Reagan è un uomo che fino a poco tempo fa ha avuto un ruolo importante nell'amministrazione americana. Si tratta dell'ex sottosegretario di Stato per gli affari interamericani, Langhorne Motley.

ARMIE

Terza verifica del trattato del marzo '70

GINEVRA — La terza conferenza per la verifica del Trattato di non-proliferazione nucleare (Tpn) del marzo 1970 si è aperta ieri con la elezione dell'ambasciatore egiziano Mohamed Shaker alla presidenza e con la lettura di due messaggi del segretario dell'Onu Perez de Cuellar e del leader sovietico Gorbaciov. Il Tpn prevede una verifica dei suoi funzionamenti ogni cinque anni.

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO



UNITÀ VACANZE
 20182 MILANO
 Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557
 00185 ROMA
 Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49.50.141